

BUONA MODULAZIONE - introduzione

è il titolo del mio progetto, da una foto scattata a Burano, un dettaglio di una statua dedicata a Baldassarre Galuppi, compositore del Settecento che così definiva la buona musica, proprio per la sua innovazione ritmica. Ho sempre pensato che Venezia dal Barocco non si sia più ripresa, una deformazione che deriva forse dai miei studi di storia dell'arte. Il Barocco, con gli ultimi slanci più trionfali, ne ha sancito la consistenza acquatica, fondata sull'impossibile. Dopo il Barocco, in seguito alla perdita dei commerci e dei monopoli, lo sguardo si è spostato alle piccole cose. Quella decadenza economica e politica non si è forse mai arrestata, le Istituzioni in crisi non sono riuscite a rinnovarsi, nessuna acqua alta eccezionale, legge speciale, nessun mose è riuscito a porre la salvaguardia della città lagunare come interesse regionale e nazionale. Lo slancio della storia si è esaurito, consumato, lasciando spazio ad un registro marginale di percezioni ed emozioni intime e impalpabili. Il destino di questa città poetica e fragile è quanto mai incerto e difficile trovare il linguaggio capace di raccontare il reale, il presente sfuggente. La relazione tra insieme e singolare è sempre più difficile da cogliere.

"Però isolare un'onda separandola dall'onda che immediatamente la segue e pare la sospinga e talora la raggiunge e travolge, è molto difficile; così come separarla dall'onda che la precede e che sembra trascinarsela dietro verso la riva, salvo poi magari voltarglisi contro come per fermarla. Se poi si considera ogni ondata nel senso dell'ampiezza, parallelamente alla costa, è difficile stabilire fin dove il fronte che avanza s'estende continuo e dove si separa e segmenta in onde a sé stanti, distinte per velocità, forma, forza, direzione. Insomma, non si può osservare un'onda senza tener conto degli aspetti complessi che concorrono a formarla e di quelli altrettanto complessi a cui essa dà luogo."

Calvino, *Palomar*, *Lettura di un'onda*

"E Polo: - Ogni volta che descrivo una città dico qualcosa di Venezia.

- Quando ti chiedo d'altre città, voglio sentirti dire di quelle. E di Venezia, quando ti chiedo di Venezia.

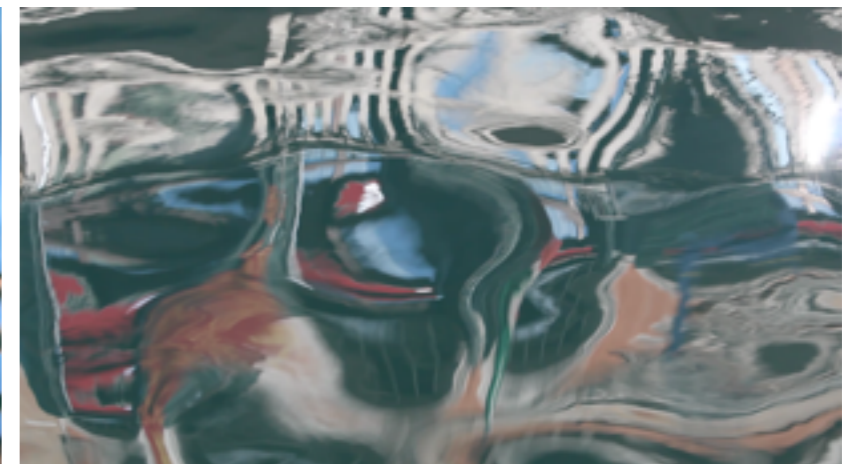
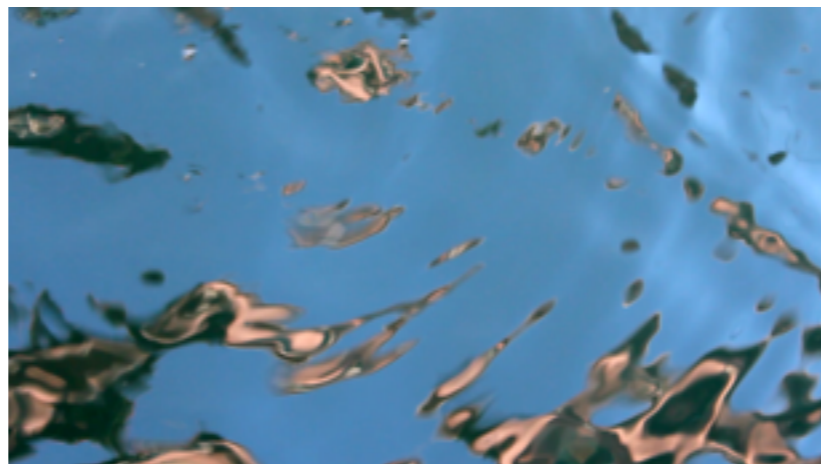
- Per distinguere le qualità delle altre, devo partire da una prima città che resta implicita. Per me è Venezia.

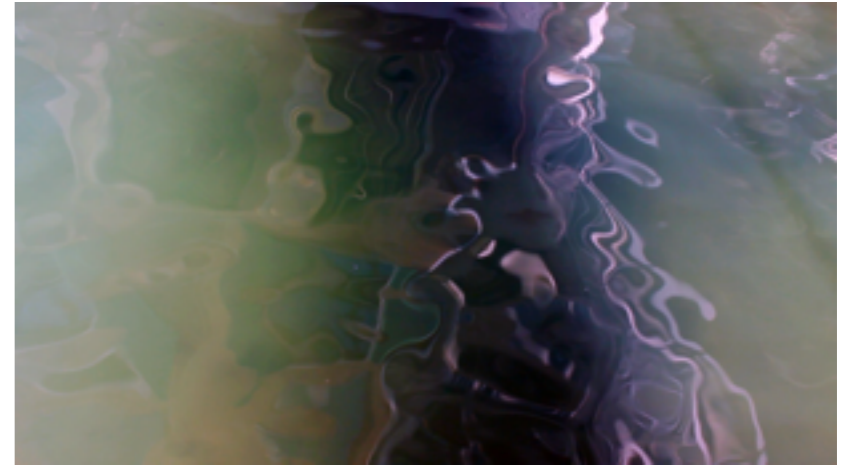
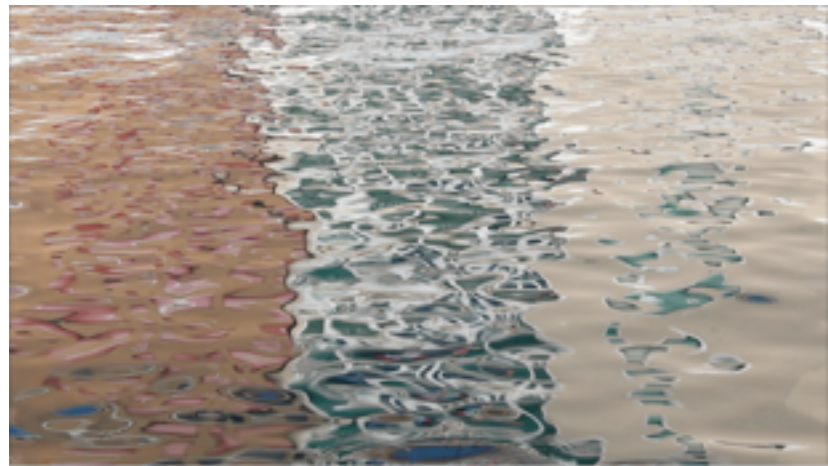
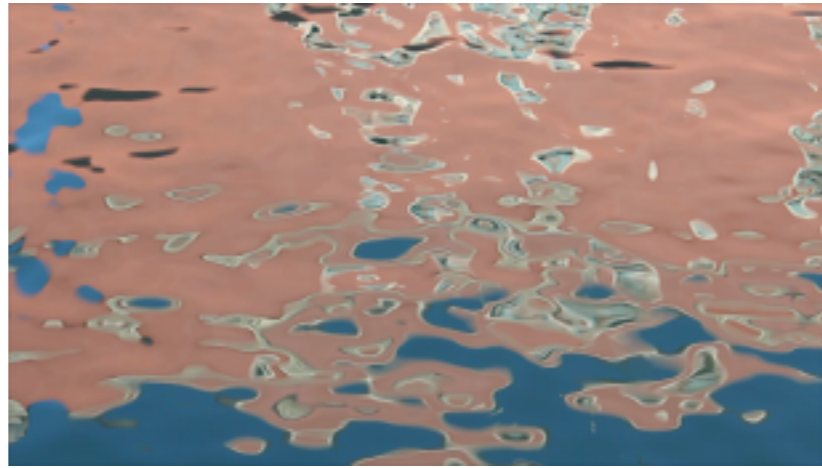
- Dovresti allora cominciare ogni racconto dei tuoi viaggi dalla partenza, descrivendo Venezia così com'è, tutta quanta, senza omettere nulla di ciò che ricordi di lei.

L'acqua del lago era appena increspata; il riflesso di rame dell'antica reggia dei Sung si frantumava in riverberi scintillanti come foglie che galleggiano.

- Le immagini della memoria, una volta fissate con le parole, si cancellano, - disse Polo. - Forse Venezia ho paura di perderla tutta in una volta, se ne parlo. O forse, parlando d'altre città, l'ho già perduta a poco a poco."

Calvino, *Le città invisibili*





selezione di still frames dal video

*"Se il tempo deve finire, lo si può descrivere, istante per istante-pensa Palomar,-
e ogni istante, a descriverlo, si dilata tanto che non se ne vede più la fine".
Calvino, Palomar*

VAGHEZZA CHIAREZZA - coda

dalla stessa foto scattata a Burano, sempre Galuppi e la buona musica. Venezia sta lì, nel mezzo. Il mondo e il mondo rovesciato. Venezia, ha un suo ritmo da sempre, fondato sull'acqua-tempo, una musica che le parole non possono descrivere. Sto provando a restituire questa musica con l'immagine in movimento, il mio linguaggio artistico, in collaborazione con un musicista, Nicola Busetto, che sta creando un soundscape minimale di moto ondoso, con dei sintetizzatori modulari. Ho filmato quell'architettura di onde per ore e spero che questa materia impalpabile possa diventare uno strumento per pensare, istante per istante, col rischio di perdersi nei labirinto di riflessi, nel moto continuo, fluido, senza appartenere. Spero di restituire un'immagine attuale quanto il glitch digitale, i mercury displacement di After Effect, l'immagine dell'assenza, della dissolvenza, dell'irrealtà, della iper-realtà. Senza usare nessun effetto digitale ma solo le ottiche, sospesa tra vaghezza e chiarezza, e modulazioni tonali.

